



Prospetto comparativo

Associazioni dentro e fuori il Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS)

Associazioni Culturali: dentro e fuori il Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS)

	Adesione alla riforma come APS o ETS	Fuori dalla riforma del Terzo Settore
Tassazione delle attività commerciali	<ul style="list-style-type: none"> In caso di iscrizione al RUNTS nella sezione APS, qualora ne ricorrano i requisiti: entro la soglia di ricavi di 130 mila euro, opzione per il regime forfettario dall'art. 86 CTS che prevede l'applicazione di un coefficiente di redditività al 3% per determinare i ricavi ai fini IRES (1% per le ODV), la non applicazione dell'Iva sulle relative operazioni e l'esonero della tenuta delle scritture contabili. Iscrizione al RUNTS nella sezione dedicata agli «altri enti del Terzo Settore»: se ETS non commerciale, opzione per il regime forfettario dell'art. 80 CTS, che consente di determinare i ricavi ai fini IRES applicando coefficienti di redditività a scaglioni (più favorevole rispetto all'art. 145 TUIR). 	<ul style="list-style-type: none"> Per tutte le associazioni senza fini di lucro diverse dalle ASD, con la completa attuazione della riforma, verrà meno la possibilità di optare per il regime forfettario della L. 398/1991: al di fuori del Terzo settore si applicheranno quindi le regole ordinarie del TUIR per la tassazione dei redditi d'impresa.
Corrispettivi specifici versati da associati per le attività istituzionali	<ul style="list-style-type: none"> Per le APS, è previsto un regime di de-commercializzazione analogo a quello dell'art. 148, comma 3 TUIR (per i corrispettivi specifici versati dagli associati per lo svolgimento delle attività istituzionali). Per le altre associazioni, sono de-commercializzate solo le quote associative; per le altre entrate occorre fare riferimento ai criteri dell'art. 79 CTS sulla commercialità/non commercialità dell'attività. 	<ul style="list-style-type: none"> Con la definitiva operatività della riforma, la possibilità di usufruire del regime di de-commercializzazione di cui all'art. 148, comma 3 TUIR, non sarà più applicabile per le associazioni culturali e di formazione extrascolastica (art. 89, comma 4 CTS)

Associazioni Culturali: dentro e fuori il Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS)

Erogazioni liberali	<p>Il CTS ha introdotto specifiche agevolazioni fiscali per chi dona a favore del Terzo settore, in particolare, le persone fisiche che effettuano erogazioni liberali in favore di un ETS (comprese coop sociali ed escluse imprese sociali in forma di società) potranno, in alternativa:</p> <ul style="list-style-type: none">• dedurre l'importo erogato, nel limite del 10% del reddito;• applicare una detrazione pari al 30% di quanto erogato, calcolata su un limite massimo di 30 mila euro. <p>Per i soggetti IRES si applica la sola deduzione dal reddito (sempre nel limite del 10% del reddito complessivo).</p>	<p>Per le generiche associazioni senza scopo di lucro, al di fuori del RUNTS non sono previste agevolazioni per chi eroga (salvo che siano riconosciute per il perseguimento di specifiche finalità - ad esempio la tutela del beni culturali).</p>
Cinque per mille	<p>A partire dal periodo d'imposta successivo a quello di operatività del RUNTS, la categoria di beneficiari degli "enti del volontariato" coinciderà con quella degli "enti del Terzo settore iscritto nel RUNTS". Sarà quindi possibile chiedere l'ammissione al contributo.</p>	<p>Non è prevista una agevolazione analoga al di fuori del Terzo settore.</p>
Fondi dedicati	<p>La riforma del Terzo settore prevede lo stanziamento di apposite risorse annuali per finanziare le attività degli ETS e, in particolare, delle associazioni di promozione sociale (artt. 72, 73 e 75 del CTS). Sono escluse le imprese sociali costituite in forma societaria.</p>	<p>Al di fuori del Terzo settore non sono previsti analoghi fondi strutturali.</p>

Associazioni Culturali: dentro e fuori il Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS)

Agevolazioni in tema di imposta di registro	<p>Agli atti costitutivi e alle modifiche statutarie, comprese le operazioni di fusione, scissione o trasformazione realizzate da ETS iscritti al RUNTS, le Imposte di registro, Ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.</p> <p>Sono esenti dall'imposta di registro le modifiche statutarie che hanno lo scopo di adeguare gli statuti alle disposizioni del CTS (art. 82, comma 3 del CTS).</p> <p>Le agevolazioni si applicheranno a tutti gli ETS, comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società.</p>	Non gode di esenzione dall'imposta di bollo la generalità delle associazioni culturali, ludico-ricreative.
Agevolazioni su trasferimenti di immobili	L'imposta di registro, ipotecaria e catastale si applica in misura fissa per gli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di beni immobili e per gli atti costitutivi di diritti reali immobiliari di godimento a favore di tutti gli ETS (art. 82, comma 4 del CTS).	
Agevolazioni sui trasferimenti a titolo gratuito	<p>Non sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni, e alle imposte ipotecarie e catastali, i trasferimenti a titolo gratuito effettuati a favore degli ETS iscritti al RUNTS (art. 82, comma 2 del CTS).</p> <p>Le agevolazioni si applicheranno a tutti gli ETS, comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società.</p>	Non sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni i trasferimenti a favore, tra gli altri, delle fondazioni o associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità, a condizione che il beneficiario dimostri, entro 5 anni dall'accettazione dell'eredità o della donazione o dall'acquisto del legato, di avere impiegato i beni o diritti ricevuti o la somma ricavata dalla loro alienazione per il conseguimento delle finalità indicate dal testatore o dal donante (art. 3 del D.lgs. 346/1990).

Associazioni Culturali: dentro e fuori il Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS)

<p>Obblighi relativi al bilancio annuale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Per gli ETS non commerciali con entrata inferiore a 220 mila euro il CTS prevede la possibilità di redigere il solo rendiconto per cassa • Gli altri enti, le cui entrate superano questa soglia, dovranno redigere il bilancio d'esercizio per competenza, formato da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione • Gli ETS con entrate superiori a un milione di euro annui dovranno redigere e pubblicare anche il bilancio sociale • I bilanci e i rendiconti dovranno essere depositati annualmente presso il RUNTS 	<p>Gli enti che intendono avvalersi del regime fiscale degli enti associativi di cui all'art. 148 del TUIR saranno comunque tenuti alla redazione del rendiconto annuale.</p>
<p>Art. 71CTS destinazione d'uso</p>	<p>Non sono previsti vincoli di incompatibilità in riferimento alla destinazione d'uso degli immobili utilizzati dagli ETS per lo svolgimento dell'attività istituzionale, purché non di tipo produttivo e purché nell'ambito di destinazioni d'uso omogenee.</p> <p>Inoltre, è introdotta la possibilità di ottenere l'assegnazione di immobili pubblici inutilizzati per lo svolgimento delle attività istituzionali, nonché la possibilità di ottenere in concessione beni immobili culturali dello Stato, dietro pagamento di un canone agevolato ai fini della loro riconversione e riqualificazione.</p>	<p>Non è prevista una agevolazione analoga al di fuori del Terzo settore.</p>
<p>Agevolazioni in tema di imposta di bollo</p>	<p>Il CTS prevede l'esenzione dall'imposta di bollo per tutti gli atti, anche informatici, posti in essere o richiesti dagli ETS, comprese le coop sociali.</p>	<p>Non gode di esenzione dell'imposta da bollo la generalità delle associazioni culturali, ludico-ricreative.</p>